

"Il nostro essere cristiani si riduce oggi a due cose:
pregare e operare tra gli uomini secondo giustizia"

Oggi tu sarai battezzato cristiano. Su di te verranno pronunciate tutte le grandi, antiche parole del messaggio cristiano e il comandamento battesimale di Gesù Cristo si compirà in te, senza che tu ne comprenda nulla. Ma anche noi siamo respinti ai margini della comprensione. Riconciliazione e redenzione, Rinascita e Spirito Santo, amore per i propri nemici, croce e resurrezione, vita in Cristo e imitazione di Cristo: il significato di questi concetti è così duro, difficile, lontano, che quasi non osiamo parlarne. Nelle parole e nei gesti della tradizione intuiamo qualcosa di totalmente nuovo e di sconvolgente, senza tuttavia riuscire ad afferrarlo e a esprimerlo. La colpa è nostra. La nostra Chiesa, che in questi anni ha lottato solo per la propria sopravvivenza, quasi essa fosse il suo proprio fine, è incapace di farsi portatrice della Parola riconciliatrice e redentrice per gli uomini e per il mondo. Ed è per questo che le parole antiche devono svigorirsi e ammutolire e il nostro essere cristiani si riduce oggi a due cose: pregare e operare tra gli uomini secondo giustizia. Ogni pensiero, parola, organizzazione nelle cose del cristianesimo, dovrà rinascere da questa preghiera e da questa azione. Quando tu sarai adulto, la forma della Chiesa sarà mutata assai. La sua rifusione non è ancora terminata, e qualsiasi tentativo di procurarle prematuramente una nuova potenza organizzativa si risolve in un ritardo della sua conversione e della sua purificazione. Non sta a noi predire il giorno - ma il giorno verrà - in cui gli uomini saranno nuovamente chiamati a pronunciare la Parola di Dio in modo tale che il mondo ne sarà trasformato e rinnovato. Sarà un linguaggio nuovo, probabilmente un linguaggio del tutto non religioso, ma liberatore e redentore, come quello del Cristo, tale che gli uomini ne avranno spavento e saranno, tuttavia, sopraffatti dalla sua violenza, il linguaggio di una nuova giustizia e verità, il linguaggio che annuncia la pace di Dio con gli uomini e l'avvicinarsi del suo regno. "Udranno tutto il bene che io sto per far loro e tremaranno a motivo di tutto il bene e di tutta la pace che io procurerò a Gerusalemme" (Ger. 33, 9). Fino a quel momento il dovere del cristiano sarà di restare silenzioso e appartato; ma ci saranno uomini che pregheranno e opereranno secondo giustizia e attenderanno il tempo di Dio. Possa tu essere uno di loro e possa essere detto un giorno di te: "Il sentiero dei giusti è come la luce che spunta e va via via più risplendendo, finché sia giorno pieno" (Prov. 4, 18).

Dietrich Bonhoeffer

da "Pensieri per il giorno del battesimo di D.W.R"

in *Resistenza e resa*. Bompiani, Milano 1969, pp. 237-38